

Incendiano un portico per noia

San Giorgio, due 13enni e un 16enne identificati dai carabinieri

SAN GIORGIO - Sarebbero stati tre ragazzini, due 13enni e uno di 16, ad appiccicare a incendiare la casa disabitata a Molino del Fuoco, fra San Giorgio e Podenzano, lo scorso 14 ottobre. I tre studenti sono stati individuati dai carabinieri di San Giorgio e agli investigatori avrebbe giustificato il loro gesto dicendo di aver appiccato il fuoco al porticato perché si stavano annoiando e cercavano qualcosa con cui divertirsi.

Forse non intendevano provocare gravi danni, però il rogo ha finito per distruggere l'intero porticato. E guai ancora peggiori sono stati evitati solo grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco. La notizia dell'identificazione dei tre studenti piacentini è stata resa nota dal capitano Helios Scarpa, affiancato dai marescialli Angelo Mazzoni e Vincenzo Mura e dall'appuntato Pasquale Ascutti di San Giorgio.

I carabinieri erano accorsi sul posto, mentre i pompieri erano ancora al lavoro per spegnere il rogo del portico, e fin da subito era apparso chiaro che l'origine dell'incendio era dolosa: qualcuno infatti aveva accatastato cianfrusaglie sotto il porticato con l'evidente scopo di alimentare il fuoco. Inoltre la casa, di proprietà di un 90enne di Vigolo Marchese, da tempo non è abitata e l'incendio non poteva attribuirsi a un corto circuito o a una negli-



genza di qualche residente. Appurato che non si trattava di un dispetto al 90enne, i carabinieri hanno rilevato impronte digitali ed effettuato i riconoscimenti fotografici attraverso gli abitanti della zona. Alla fine sono arrivati ai tre minorenni: i due 13enni per la legge italiana non sono imputabili (si è imputa-

bili al compimento dei 14 anni) e sono stati segnalati al tribunale dei minori di Bologna, mentre il 16enne è stato denunciato.

L'incendio aveva avvolto la struttura di una quarantina di metri quadrati sotto la quale erano custodite cianfrusaglie di ogni genere, da legname a bidoni e

bottiglie vuote.

Per spegnere il rogo, era intervenuta una squadra dei vigili del fuoco da Piacenza con un'autopompa e un'autobotte. L'incendio era stato domato senza difficoltà nel giro di mezz'ora. Le indagini non hanno permesso di appurare cosa sia stato utilizzato per appiccicare il fuoco al-



SAN GIORGIO - Sopra: la conferenza stampa dei carabinieri. Nelle altre immagini i vigili del fuoco mentre spengono l'incendio del portico (foto Lunini)

le cose che già si trovavano sotto il porticato e che in parte vi sono state spostate. Quello che era apparso immediatamente chiaro che dietro le fiamme si nascondeva la mano di un piromane. Gli inquirenti non immaginavano però che i responsabili fossero tanto giovani.

Ermanno Mariani

STASERA Elettrosmog e salute: un incontro a Rivergaro

RIVERGARO - (elma) I tuoi figli dormono con il cellulare sotto il cuscino? Tieni il cellulare in tasca? Quante antenne può sopportare la tua salute? Sono queste solo alcune delle domande che circolano in queste ore on line per promuovere il terzo convegno annuale sull'elettrosmog, previsto per stasera, alle 21, nella biblioteca di Rivergaro. Il volantino parla chiaro, citando quattro anni di protesta, 750 firme raccolte e più di 70 articoli sul caso di via del Pereto: «A un passo dall'obiettivo della delocalizzazione delle antenne tutto rischia di saltare se non ci mobilitiamo». I relatori, Giuseppe Miserotti, presidente dell'Ordine dei medici di Piacenza, Marco Turati, redattore con l'avvocato Umberto Fantigrossi del regolamento antenne di Rivergaro, l'amministrazione comunale di Rivergaro e il Comitato antenne, interverranno su alcune tematiche. La prima: in previsione ci sono quattro antenne, ma fanno male come tre? E ancora: i gestori possono fare tutto ciò che vogliono anche quando è presente un regolamento che coniuga le loro esigenze a quelle dei cittadini? Perché i limiti di emissione previsti dalla Legge (6 V/m) oggi non hanno più senso? Durante la serata, annunciano gli organizzatori, sarà dato molto spazio al dibattito. Le adesioni si raccolgono anche sul portale on line di Facebook.

Rispunta il progetto del polo turistico «A Rivergaro ci vorrebbe un residence»

RIVERGARO - Torna alla ribalta, dopo parecchi anni, il progetto denominato "Castagna 3". Questo nome indica una zona di Rivergaro, situata in località Diara, destinata al settore turistico alberghiero. Se il progetto dovesse finalmente concretizzarsi, il paese vedrebbe sorgere, su quella striscia di terra, un vero e proprio residence. Si riprende così un discorso iniziato già alla fine degli anni Novanta.

La ditta milanese proprietaria del terreno, "L'azzurra srl", ha chiesto una variante al vigente piano particolareggiato che in sostanza prevede uno spostamento dei volumi. Ciò significa che la ditta vorrebbe uno spostamento delle percentuali dei metri cubi che si possono costruire tra la parte turistico-alberghiera e quella residenziale, a favore di quest'ultima.

Come sottolinea però il sindaco Pietro Martini, «l'area ha una sua precisa destinazione che deve essere rispettata. Nel caso in cui il progetto prenda effettivamente il via, la costruzione del residence è condizione necessaria». Il progetto di questa struttura, rimasta finora sulla carta, ha più di dieci anni di vita e prevede un albergo con 25 camere, completo di salone auditorium.

Sullo stesso terreno dovrebbero sorgere alcune villette. La costruzione non è mai decollata, a quanto si dice in Comune, forse in seguito ad una legge regionale entrata in vigore proprio in quegli anni. Tale norma poneva rigidi vincoli al settore turistico-alberghiero: il complesso doveva risultare un vero e proprio villaggio turi-



RIVERGARO - Il terreno su cui dovrebbe sorgere il villaggio turistico si trova in località Diara (foto Zangrandi)

stico in cui gli immobili dovevano essere centralizzati e i servizi, come ad esempio la lavanderia, comuni a tutto il villaggio. La variante chiesta da "L'azzurra srl" dovrà essere valutata sia dallo sportello unico per l'edilizia e le attività produttive del Comune di Rivergaro sia dai tecnici della Provincia, prima di avere l'ok. In caso di parere negativo la situazione sarà pre-

sa nuovamente in esame nel corso del Psc. La Valtrebbia risulta carente dal punto di vista delle strutture ricettive e, come afferma il primo cittadino, «sarebbe utile un residence situato a pochi minuti dalla città, spesso i forestieri fanno fatica a trovare un luogo dove alloggiare. Inoltre la struttura creerebbe nuovi posti di lavoro»

Nicoletta Novara

Pontedellolio, piste ciclabili e pedonali nuovo impegno dell'associazione genitori

PONTEDELLOLIO - Un contributo positivo all'operato dell'amministrazione viene dall'associazione genitori di Pontedellolio con proposte concrete per migliorare la viabilità pedonale e ciclabile del paese.

Durante l'assemblea dei soci che si è svolta nei giorni scorsi nel salone parrocchiale del paese in cui si è relazionato sullo stato di attuazione dei programmi e sulle finalità del sodalizio dei genitori, è stato comunicato che nuovi gruppi di lavoro sono nati dopo l'indagine finalizzata a conoscere le esigenze e i desideri delle famiglie di Pontedellolio e Vigolzone presentata nel mese di luglio alle amministrazioni e alla popolazione.

Due sono i nuovi gruppi di lavoro, illustrati dal presidente dell'associazione, Gianni Trioli. Il primo riguarda la viabilità e piste ciclabili e pedonali, mentre il secondo le attività al chiuso



Il presidente Gianni Trioli

per bambini e ragazzi.

«Il primo gruppo - come spiega Trioli e come scritto in una lettera inviata al sindaco di Pontedellolio Roberto Spinola - ha l'obiettivo di studiare in dettaglio le problematiche e di proporre un adeguamento della viabilità pedonale in paese, l'individuazione di percorsi ciclabili protetti, la pianificazione di piste ciclabili che

possano collegare il capoluogo con le frazioni.

Se i servizi, le strutture e le attività di Pontedellolio hanno ricevuto in generale un apprezzamento positivo, vi sono alcune eccezioni, tra cui la viabilità pedonale e ciclabile, che da molti genitori è giudicata non adeguata ai bisogni delle famiglie. Dall'indagine sono emerse situazioni di pericolosità nel muoversi a piedi in paese e nel raggiungere e percorrere il centro in bicicletta. Inoltre molti genitori hanno espresso il desiderio di avere a disposizione piste ciclabili esterne al paese che possano essere percorse in sicurezza».

Nel concreto si sono già proposte soluzioni per il tratto del borgo tra i due ingressi di piazza 1° Maggio.

Il secondo gruppo approfondirà il tema delle attività al chiuso per bambini e ragazzi. «Più che nuovi spazi - informano - occorre approfondire quali tipi di attività "qualificate" potrebbero essere proposte a partire dall'offerta esistente in modo da elaborare proposte concrete».

Continueranno le iniziative del pronto soccorso pediatrico, il centro estivo, il cinema nei tre comuni, gli "Happy venerdì", incontri pomeridiani con attività ricreative, il mercatino dell'usato, la raccolta di vestiti per eventuali famiglie bisognose della zona. Durante l'assemblea è stato evidenziato l'ingresso, estremamente operativo, del gruppo di Bettola che ha già messo in campo diverse iniziative dalla sua costituzione.

n.p.

Ferriere rende onore all'alpino Zanelli Dopo 67 anni la piastrina dalla Russia

FERRIERE - (n.p.) Domenica la comunità di Ferriere ricorderà i Caduti di tutte le guerre con una cerimonia particolare. L'Amministrazione comunale, nella persona del sindaco Antonio Agogliati, e il gruppo alpini di Ferriere consegneranno una piastrina identificativa appartenuta a Giovanni Zanelli, alpino disperso durante la campagna di Russia nella seconda guerra mondiale. La ritireranno i familiari del soldato, nipoti e pronipoti, che vivono tra Ferriere, la

Lombardia e la Svizzera. «Sono stato interpellato da Antonio Respighi del gruppo alpini di Abbiategrosso - ha spiegato Agogliati - il quale è venuto in possesso di diverse piastrine militari di nostri soldati alpini che hanno perso la vita durante la Campagna di Russia. Uno di loro è Giovanni Zanelli, nativo della frazione di Noce». La sua piastrina è stata rinvenuta nella scorsa primavera nella regione di Tambov, a oltre 300 chilometri a sud-est di Mosca,

dove c'era un campo di concentramento nel quale morirono 12mila alpini.

«Ringrazio di cuore l'Anpi di Abbiategrosso a nome della comunità ferriere - prosegue Agogliati - per la possibilità di ricordare Giovanni Zanelli insieme a tanti concittadini che non sono più tornati dalla Russia». Sono poche le notizie che si conoscono riguardo a Zanelli. Nacque nel 1916, aveva due sorelle e due fratelli, Maria, Giuditta, Celeste e Mario. Arruolato nel

corpo degli alpini, partì giovanissimo per l'Albania e arrivò in Russia da cui non fece più ritorno. Non si conosce il luogo della sua scomparsa, né l'anno della morte (si presume sia stato nel 1943).

Domenica, alle 10.30, i partecipanti si riuniranno nei pressi del municipio per partecipare insieme alla messa delle 11 celebrata dal parroco di Ferriere, don Giuseppe Calamari, che ricorderà il sacrificio del Caduto. In corteo ci si sposterà poi al monumento ai Caduti, posto all'ingresso del paese, dove il sindaco terrà l'orazione ufficiale in onore dei Caduti di tutte le guerre e consegnerà la piastrina ai congiunti di Zanelli.